UMBRIA 2015: UNA NUOVA ALLEANZA PER LO SVILUPPO

TAVOLO GENERALE lunedì 19 settembre 2011

ore 10,00 - Sala della Giunta - Palazzo Donini

La **Presidente Catuscia Marini** apre la riunione precisando che il Tavolo non è stato convocato come in altre occasioni per concertare atti e provvedimenti, ma per riflettere – nello spirito dell’Alleanza - sulla situazione economico-finanziaria e occupazionale sia dell’Italia che della nostra Regione e sugli effetti prodotti dalla manovra finanziaria del governo.

I Presidenti delle Regioni Italiane hanno dato fortissimo messaggio unitario al Governo e al Paese. Essi chiedono di modificare le regole tecniche del patto di stabilità, sottolineando che queste modifiche sono finalizzate al rilancio dell’economia; esse puntano inoltre a costruire politiche pubbliche di sostegno dell’economia anche attraverso un piano di opere pubbliche per le infrastrutture di medie dimensioni e sulla rivalorizzazione del piano edilizio. È essenziale che le risorse già previste (ad esempio, FAS e L. 68 sull’edilizia sanitaria) vengano sbloccate: per l’Umbria ciò vorrebbe dire un trasferimento di circa 300 milioni di euro. Le Regioni hanno formalizzato al Governo la richiesta di un Tavolo di confronto tra Governo, Regioni, Associazioni di impresa e sindacali e su questa proposta il Governo ha dato un primo assenso informale.

La Giunta Regionale, per tentare di minimizzare gli effetti e l’impatto della manovra finanziaria sull’economia della nostra Regione, e per rilanciare lo sviluppo economico regionale intende assumere provvedimenti e proposte su alcune questioni relative a riforme .

In particolare, la Regione Intende mettere in atto tre grandi provvedimenti:

- 1) inserimento nel Disegno di Legge relativo all’abolizione delle Comunità Montane, attualmente in Consiglio Regionale, di un emendamento che determini il superamento degli A.T.I. e il trasferimento delle relative competenze ai Comuni in forma associata, per quanto riguarda la gestione dell’acqua e dei rifiuti. Con una apposita norma sarà altresì affrontata la questione dei Consorzi di Bonifica, in discussione nella seduta odierna della Giunta.
- 2) attuazione nel documento annuale di programmazione delle riforme delle agenzie regionali finalizzate alle politiche di sviluppo (attuali Sviluppo Umbria e APT), pensando ad una promozione integrata tra settori (turistico, agroalimentare, commerciale, industriale, comprendendo anche il credito e le crisi industriali) che sia gestita non più da molteplici agenzie ma da un solo soggetto, consolidando il fondamentale ruolo di *governance* che questo unico ente dovrebbe assumere con il conseguente superamento di eccesso di burocratizzazione;
- 3) elaborazione di un atto di indirizzo che attenga a tutte le materie delle politiche sanitarie che riguarderà non solo la gestione e l’organizzazione delle aziende sanitarie e ospedaliere, ma costituirà un riordino dei servizi inteso come costruzione di una reale rete regionale. Questa manovra di razionalizzazione non potrà certo compensare i tagli cumulativamente previsti fino al 2014, ma sarà comunque un utile percorso di

economicità che coinvolgerà l'Università e le imprese che si rapportano col sistema sanitario. Si pensa tra l'altro ad una centrale unica per appalti e acquisti, rispetto alla quale già da ora le aziende umbre devono cominciare ad attrezzarsi.

Sul trasporto pubblico locale, già dal 2012 si registrerebbe un fermo dei servizi, causato dall'impatto della Finanziaria. Consapevole di ciò, il Governo ha già dato la sua disponibilità a rivedere le sue proposte.

La Giunta regionale avanzerà inoltre anche un disegno di legge specifico per la piccola e media impresa e gli strumenti dedicati.

L'idea del Tavolo odierno è, pertanto, quella di condividere questa scaletta di informazioni e di provvedimenti volti a non lasciare nulla di intentato per contrastare, tutti assieme, gli effetti della recessione economica.

La Presidente lascia la parola all'**Assessore regionale Gianluca Rossi**, che intende dare una comunicazione sintetica sull'impatto della manovra finanziaria nel bilancio regionale. L'impatto è tale che la Regione Umbria vede azzerato tutto il bilancio relativamente a due aspetti rilevanti:

- 1) Il trasporto pubblico locale che vede tagliato il fondo in misura insostenibile,
- 2) Il fondo sanitario nazionale che è stato ridotto nel modo seguente:
 - 24 milioni di Euro in meno per l'anno 2011
 - 28 milioni di euro in meno per l'anno 2012
 - 40 milioni di Euro in meno per l'anno 2013
 - 88 milioni di euro in meno per l'anno 2014

L'Assessore Rossi distribuisce delle dispense contenenti un quadro di sintesi (Allegato n.1) delle manovre dello Stato e l'impatto sulla Regione Umbria e conclude affermando che la manovra finanziaria ha sepolto del tutto il tema del federalismo fiscale così ampiamente condiviso dalla nostra Regione.

Sottolinea inoltre l'inasprimento del patto di stabilità e il disallineamento drammatico tra i tagli nazionali e la spesa pubblica complessiva delle Regioni.

L'**Assessore regionale Vincenzo Riommi** sottolinea la drammaticità del taglio della capacità di spesa regionale di 180 milioni di euro. Evidenzia tra le priorità della Regione la necessità, come già sottolineato dalla Presidente Marini, di ricalibrare nel loro complesso le riforme istituzionali nonché di portare avanti la riforma delle Agenzie, che sono strumenti finalizzati alle politiche complessive dello sviluppo.

Un altro strumento essenziale è il sostegno diretto alle imprese, mediante una legislazione specifica per la piccola e piccolissima impresa. C'è la necessità di ridefinire gli strumenti e le funzioni, compreso la loro eventuale allocazione. Le risorse finanziarie sono ridotte rispetto al passato, anche se dovrebbe rimanere il fondo FAS, così ha confermato informalmente il Governo. A questo punto è necessario velocizzare al massimo le procedure e, su alcuni interventi, mettere in campo iniziative diverse dai bandi, come gli interventi a sportello, che comunque fanno screening; è inoltre ipotizzabile un incremento di dotazione sulle graduatorie già finanziate.

Un'altra azione è la ricapitalizzazione dei Consorzi Fidi - bloccata da un ricorso in essere - e la messa in campo, in maniera efficace, di tutti gli strumenti a disposizione della Regione

cercando di razionalizzare al massimo le risorse. Sul versante dell'occupazione è in uscita il bando per la stabilizzazione del personale, oltreché i bandi per la ricerca e l'innovazione.

Rimarca che, per fronteggiare la dura fase che ci aspetta, in questo anno si dovrà riuscire a sistematizzare il confronto costruttivo tra istituzioni e forze sociali del particolare comparto impresa-lavoro, così come si è verificato per la vicenda "Merloni".

Si apre la discussione con l'intervento di **Mario Bravi – CGIL**, che ritiene che lo strumento di Concertazione deve essere pienamente efficace rispetto a una crisi di questo genere e crede che la scaletta esposta dalla Presidente sia all'altezza di questa situazione.

La manovra è effettivamente insostenibile ma la Regione non deve arrendersi a questa insostenibilità. È in corso nel territorio regionale un'ampia mobilitazione delle forze lavoro in difficoltà a partire dalle maestranze del Trasporto pubblico locale, del comparto meccanica, chimica e acciaio delle aziende Merloni, Basell, ThyssenKrupp e purtroppo altre imprese del territorio stanno facendo ricorso alla cassa integrazione.

Esprime la propria convinzione che il rischio di perdere le caratteristiche manifatturiere di questa Regione si sia allargato, come ampiamente comprovato anche dai dati della Cassa Integrazione, e che una programmazione su scala regionale degli interventi sia inevitabile e anche auspicabile.

È necessario uno scatto di soggettività in più da parte di tutte le forze sedute a questo Tavolo e uno strumento sul quale lavorare assieme è il potenziamento delle infrastrutture nonché l'attuazione degli interventi in materia di opere pubbliche. Un altro versante su cui procedere è quello del processo di riforma per l'abolizione delle Comunità Montane; i lavoratori esprimono forte perplessità e preoccupazione e attendono sollecite risposte dalle forze sindacali e istituzionali.

Per quanto riguarda le politiche sanitarie sottolinea la necessità di un confronto e la necessità di sviluppare una logica di rete e di integrazione tra sistema sanitario e Università.

Il sistema di semplificazione con la riduzione e accorpamento del numero delle ASL potrebbe non essere uno strumento risolutivo, vista anche l'esperienza della Regione Marche che - avendo istituito già con LR n. 13/2003 un'unica azienda - rileva problematicità nella gestione e operatività dei servizi sanitari e socio-sanitari.

Aldo Amoni – Confcommercio, inizia dicendo che la sua Associazione è d'accordo nel dare il proprio contributo alle riforme strutturali proposte dalla Presidente Marini ed esprime parere positivo anche sulla proposta di riforma delle due Agenzie di Sviluppo Umbria e A.P.T., ma al riguardo invita a vigilare affinché non si perda in snellezza e tempestività. Esprime preoccupazione per le aziende del territorio umbro che continuano ad essere penalizzate da deficit strutturali per il mancato sblocco delle risorse finanziarie FAS e si auspica l'imminente concessione dei fondi. L'Associazione sta chiedendo da tempo la legge sulla piccola e media impresa e quindi esprime apprezzamento per le misure prospettate dalla Giunta regionale in tal senso.

È soprattutto la questione del turismo, che sta particolarmente a cuore alla categoria, in quanto il turismo è al pari del commercio un importante motore di sviluppo; bisognerà mettere in campo risorse vere per costruire assieme un percorso condiviso.

Relativamente alla questione di tagli nel settore Sanità è necessario fare attenzione a non appesantire ulteriormente le famiglie, il che potrebbe contrarre ulteriormente i consumi.

Guido Perosino – Confapi, ritiene che la questione politica da affrontare è relativa al binomio impresa–lavoro, affermando che nel complesso la manovra del governo nazionale non contiene politiche per la crescita.

Il “non lasciare nulla di intentato”, come ha affermato la Presidente, rende l’immagine di quanto sia grave la crisi (crisi che Confapi vive quotidianamente con le piccole), e rassicura sul ruolo che la Regione vuole continuare ad esercitare.

Si trova d’accordo con la proposta di legge per la piccola e media impresa ma si pone la domanda se il sistema imprenditoriale locale sia attrezzato a recepire queste riforme.

Sul piano sanitario è d’accordo sul sistema degli appalti centralizzati, ma ritiene necessario centralizzare anche il sistema delle reti.

In risposta all’invito in tal senso rivolto dalla Presidente Marini alle imprese, comunica che Confapi si sta attrezzando per avere capacità operative nel sistema nazionale.

Ulderico Sbarra – CISL ritiene che la contingenza economico-finanziaria è molto critica. Si è di fronte alla prima crisi con tutto l’Occidente in recessione e pertanto si possono solo condividere le misure proposte dalla Regione e cercare di realizzarle con le poche risorse che abbiamo.

La mancata produzione locale apre in Umbria una realtà sconosciuta: le tre gravi crisi aziendali aperte sul territorio umbro (ThyssenKrupp, Basell, Merloni) sono quasi tutto il prodotto interno lordo della nostra regione.

È d’accordo con l’Assessore Riommi sull’attuazione di interventi a sportello per le imprese e ritiene concepibile la gestione con la conseguente accelerazione delle procedure.

È proprio in questo Tavolo che bisogna cercare di fare qualcosa di utile ed è necessario non solo cambiare gli strumenti ma anche gli atteggiamenti di ognuno. Il segretario si pronuncia sull’amministrazione pubblica regionale, esprimendo la necessità di tagliare gli sprechi.

Bisogna inoltre iniziare a pensare di guardare anche al di fuori dell’Umbria, nell’ottica di fare massa critica sul versante delle istituzioni e soprattutto su quello del sistema economico e produttivo. L’impresa regionale umbra è piccola e isolata e va spronata a rimettere in moto l’export. Inoltre la stessa impresa, risulta non competitiva a causa del fatto che non realizza progetti di ricerca.

Alfredo Monacelli – Confagricoltura sottolinea come tutte le organizzazioni nazionali abbiano definito inadeguata e inefficiente la manovra finanziaria rispetto alla realtà sociale di questa nazione. Accanto alla carenza di fondi c’è la necessità di lavorare sui costi del sistema pubblico complessivo, e c’è l’esigenza di un intervento per “ritarare” i costi dei servizi.

Anche Confagricoltura condivide pienamente la questione delle riforme proposte sotto tutti e tre gli aspetti:

- riforme istituzionali;
- riordino delle Agenzie regionali;
- questione sanitaria.

Mette in evidenza l’importanza, accanto all’adozione dei provvedimenti, del loro rispetto e della loro messa in atto: a titolo di esempio cita i due regolamenti emanati dalla Regione sulle energie rinnovabili, che però finora hanno trovato difficoltà, quando non impossibilità, di applicazione a livello territoriale.

Claudio Bendini – UIL, esprime condivisione nei confronti delle proposte e dei provvedimenti elencati dalla Presidente. A suo avviso la LR sulla semplificazione amministrativa degli enti locali, pur apprezzabile, avrebbe un effetto superiore se vedesse coinvolti in modo organico i Comuni e Province.

Sottolinea che queste riforme si possono fare a livello differenziato, ogni riforma pertanto deve essere costruita incidendo anche sui modelli di gestione di ogni singola azienda, pubblica o privata che sia.

Per quanto attiene i fondi comunitari disponibili, condivide la proposta di affinare gli strumenti attuali rendendoli più snelli attraverso l'attivazione di interventi a sportello.

Umbro Bernardini – Confindustria Umbria, sottolinea che si è in presenza di una crisi profondissima. La scarsità estrema delle risorse è l'elemento con cui devono fare i conti le imprese e con cui deve fare i conti anche la Pubblica Amministrazione. Siamo di fronte ad un processo di deindustrializzazione in atto e occorre sviluppare oltre alla capacità di aggregazione anche la capacità di essere molto reattivi nei confronti delle situazioni sempre più gravi che capiteranno, accorciando la filiera decisionale e i tempi di confronto. Mette in guardia anche sul rischio delle infiltrazioni criominali organizzate.

Andrea Fora – Confcooperative, apre il suo intervento dicendo che l'approccio presentato oggi dalla Giunta risulta essere molto convincente, anche se, relativamente ai processi di riforma istituzionale, la cosa più importante è fare presto, in quanto tali processi incidono fortemente sui bisogni regionali. Confcooperative appoggerà queste riforme supportandole nella misura in cui siano fatte in tempi veloci, visto che questi assi sono in discussione ormai già da troppo tempo.

In merito alla istituzione di un'unica Agenzia per lo Sviluppo è importante e necessario sentire di più la voce "Sussidiarietà", che invece non si è sentita affatto.

Ottima l'opportunità di politiche integrate, per capire come si integra il privato con le reti esistenti, in quanto il ruolo pubblico deve essere quello di bilanciamento e non quello di gestione.

Relativamente alla cooperazione Fora sottolinea la necessità di fusioni e integrazioni, che devono essere supportate anche dalle risorse economiche che non devono essere pensate solo con gli incentivi pubblici.

A questo punto si chiede quale sistema di Welfare venga affiancato a questo processo di rilancio economico e sostiene di non aver sentito nulla in merito.

Carlo Di Somma – Forum III Settore, segnala che nella seduta odierna non si è parlato delle misure del Piano sociale che fanno attualmente capo agli ATO, chiedendosi quindi cosa comporterà in concreto su questa tematica la soppressione degli Ambiti. Ribadisce che il modello di rete integrata deve essere rafforzato, ridefinendo chiaramente le priorità e riallocando le risorse disponibili sul nuovo modello.

Segnala che il modello proposto di "family help" non è soddisfacente e che tutto il settore della cooperazione sta elaborando, al proposito, un progetto comune che intende sottoporre al Tavolo dell'Alleanza.

Paolo Arcelli – CNA sottolinea che con i lavori odierni il Tavolo dell'Alleanza ha raggiunto l'obiettivo di una visione comune delle problematiche e delle risposte da dare, prendendo atto, da parte di tutti, che la "nottata" sarà lunga. Esprime apprezzamento sulle riforme proposte, giudicando positivamente il ripensamento degli assetti delle società e delle agenzie.

Rispetto ai problemi annosi dell'economia umbra quali la scarsità di internazionalizzazione, di ricerca, di dimensioni aziendali è necessario fare "massa critica" rispetto alle altre regioni. Giudica positivi, in tal senso, le reti di impresa, gli spin off, ma invita tutti i soggetti dell'economia a dimostrare più coraggio.

Ribadisce che CNA si schiera dalla parte di coloro che intendono lottare con la congiuntura negativa ed esprime il proprio apprezzamento per la Giunta regionale che esplica tutta la sua combattività in una situazione negativa come mai prima d'ora si era verificato.

Stefano Bigaroni – ANCI, nell'affermare che il quadro della situazione è stato fatto dalla Giunta regionale in maniera chiarissima, esprime apprezzamento per il metodo di lavoro proposto. Si tratta di riforme vere, di portata regionale, importanti, anche se sottolinea la necessità di riforme di portata nazionale e sovra-nazionale, in quanto la crisi è globale.

Sottolinea la fragilità delle nostre istituzioni, che pure devono fare la loro parte, perché le riforme regionali aiutano, seppure non saranno in grado, da sole, di risolvere i problemi.

Ritiene che il progetto di gestione per Ambiti sia fallito e che la definizione di dimensione ottimale per la gestione dei servizi pubblici non sia ben definita. Invita a riflettere sull'importanza delle riforme, ma, ancor più, sull'importanza che le istituzioni riescano ad essere autorevoli.

Al termine del dibattito, **la Presidente Catuscia Marini** ringrazia tutti per la condivisione del percorso di lavoro, concordando con quanti hanno affermato che l'efficacia dei provvedimenti dipende non solo dalla loro bontà ma anche dalla loro tempestività.

La condivisione degli obiettivi e dei percorsi da intraprendere è preziosa e, quando si entrerà nel merito, si rivelerà utilissima: è necessario rammentare che il momento attuale non consente a nessuno il lusso delle inefficienze e che i sacrifici si possono richiedere se, a monte, si fa buon governo, ottimizzando le risorse.

Ci sono provvedimenti elaborati dalla Giunta che perfezioneranno il proprio iter in Consiglio regionale: tutti i soggetti del Tavolo dell'Alleanza si dovranno attivare per far sì che i percorsi di legge si velocizzino e per diffondere sul territorio l'informazione su quanto si sta facendo. Al proposito ricorda che spesso le riforme più utili hanno incontrato resistenze e campanilismi che hanno rallentato o comunque sminuito gli effetti positivi attesi. Questo non dovrà accadere con i provvedimenti illustrati, i quali dovranno essere operativi entro il 2011: ciò sarebbe particolarmente utile per affrontare il Documento Annuale di Programmazione 2012.

Si sta pensando a un DAP diverso, che abbia un taglio strategico più marcato, esso verrà anticipato al Consiglio regionale ed anche in questo caso sarà fondamentale l'apporto dei soggetti del Tavolo Generale al fine di velocizzarne il percorso.

Andranno approfondite in sede di Tavoli tematici le priorità illustrate:

- sanità e servizi sociali,
- riordino delle Agenzie e società regionali,
- riforme istituzionali;

In particolare il Tavolo tematico Sanità dovrà soffermarsi e approfondire le problematiche del welfare extra-sanitario; andrà pensato un modello diverso, sostenibile, nella consapevolezza che ripensare, riorganizzare e gestire il settore sarà un'operazione complessa. Il Tavolo dovrà affrontare gli aspetti di modello e di finanza, sempre tenendo presente che il welfare attiva l'economia sociale. Al proposito segnala che il mancato rifinanziamento nazionale del fondo per la non autosufficienza ha comportato la chiusura dei servizi in molte regioni; l'Umbria, nonostante tutto, ha tenuto.

Sul tema dello smaltimento dei rifiuti bisogna accelerare i tempi per il riordino perché ci sono scelte di investimenti da fare; sul tavolo tematico saranno presenti i Comuni e le società che gestiscono i servizi. Per quanto attiene la gestione degli acquedotti forse l'operazione sarà più semplice in quanto la programmazione in materia è già di ambito regionale.

Ribadisce che se la gestione verrà affidata a società di livello regionale, la programmazione regionale sarà ancora più efficiente.

Si avrà anche un primo confronto sull'agenzia per lo sviluppo. Il tavolo sarà coordinato dall'Assessore Riommi. Questa agenzia nasce anche con funzioni di sussidiarietà diverse dall'in house providing.

Accanto alla strumentazione e alle risorse comunitarie disponibili, al discorso degli sportelli e della riapertura dei bandi, nel rispetto delle regole comunitarie, è necessario capire quali possano essere i progetti imprenditoriali che "tirino la volata" all'economia nei settori di maggiore competitività e o innovazione.

C'è estrema necessità di riuscire a essere classe dirigente, indirizzando le risorse residue dove più si può incidere.

Anche le forze politiche e sociali debbono mandare un messaggio univoco in questo senso.

Solo così si può ripartire provando non solo a gestire il contingente, ma guardando lontano.

I lavori del Tavolo si chiudono alle ore 13,00.

Il Segretariato della Concertazione.